



COMITATO SCIENTIFICO

CAMMINARE SUL SENTIERO ITALIA TRA NATURA E CULTURA 2021

“Sulle tracce della salamandra”- non solo un cammino sul Sentiero Italia ma un viaggio nel tempo alla riscoperta della storia dell'estrazione dell'amianto in Valmalenco

Il Sentiero Italia in Valmalenco ripercorre i sentieri dello storico tracciato dell'Alta Via: camminare su un tratto del SI D25N, che unisce il Rifugio Palù al Rifugio Marinelli, è l'occasione per un viaggio nell'affascinante storia mineraria della valle.

27 AGOSTO 2021

Sede CAI - Missaglia

Proiezione del film documentario “Sulle tracce della Salamandra”.

Regia di Pino Brambilla, realizzato dal Comitato Scientifico Lombardo del CAI

Un viaggio nel tempo alla riscoperta della storia dell'estrazione dell'amianto in Valmalenco. È la storia dei minatori e delle donne che fin da giovanissimi, con grandi sacrifici e fatiche, erano impiegati nell'attività mineraria in Valmalenco, rivolta quasi principalmente all'estrazione dell'amianto, minerale conosciuto nel medioevo col nome di “Lana di Salamandra”. Il documentario è uno stimolo alla conoscenza di una parte importante della storia e delle tradizioni della gente della Valmalenco, per chi percorre per turismo, escursionismo o alpinismo i suoi antichi sentieri.

28-29 AGOSTO 2021

Valmalenco

Visita guidata all'Eco Museo di Bagnada, comune di Lanzada

Primo giorno. La Bagnada, un tempo giacimento per la ricerca di Lana di Salamandra e poi di Talco, è un museo che ripercorre non solo la vita dell'impianto, ma attraverso foto e filmati anche l'intera storia mineraria della valle. La visita della miniera farà vivere forti emozioni.

Trasferimento all'Alpe Musella

Durata del percorso: 2 ore – Dislivello: 500 metri – Accompagnatori: Mariangela Riva, Elio Magni.

Da Campo Franscia (metri 1521), antico villaggio legato alle attività di estrazione mineraria dove si trovava il cuore del sistema delle miniere di amianto, aperte alla fine dell'ottocento per iniziativa di imprenditori inglesi, ci dirigeremo verso l'ex rifugio Scerscen (metri 1813). Proseguiamo per il Dosso dei Vetti dove intercettiamo il Sentiero Italia che ci porterà ad attraversare l'ampia piana dell'Alpe Campascio per poi risalire verso il bel bosco di larici in cui si trova l'Alpe Musella (metri 2020).

Secondo giorno: dal rifugio raggiungeremo la zona delle cave dello Scerscen. Le cave di amianto in Valle dello Scerscen esistevano sicuramente sul finire del XIX secolo, ma il loro maggiore sviluppo si ebbe negli anni '20-'30. Oltre a costituire un'importante testimonianza storica esse hanno assunto una particolare valenza paesaggistica, come esempio di antropizzazione di un territorio posto ai limiti dell'accessibilità umana. Dalla rientranza della roccia alla base del fianco scosceso della valle, posto alla sinistra orografica del torrente, furono ricavati vani d'abitazione, chiusi all'esterno da murature realizzate in pietrame e malta tutt'ora esistenti. All'interno di una “costruzione” più piccola, si è conservata una stufa in muratura di pietrame e malta, mentre poco più a monte su due livelli affiancati, era collocato il dormitorio, di cui si riconoscono le strutture in legno per il sostegno dei “letti” sovrapposti. È ancora riconoscibile un esile passaggio aereo in legno che dall'abitazione conduceva alle rocce superiori. Sul fondovalle sono conservati i resti di un impianto di produzione di energia idroelettrica, realizzato negli anni '40 per fornire l'illuminazione, necessaria considerata anche la scarsità di quella naturale limitata dalla morfologia del luogo. Sono riconoscibili il canale di adduzione, la vasca di carico e la costruzione contenente i resti della macchina di produzione. Le cave furono definitivamente abbandonate negli anni '50. Per ritornare a Campo Franscia ci dirigeremo verso l'amena conca erbosa dell'Alpe Foppa (metri 1825) da dove scenderemo con un suggestivo percorso attraverso le gole dello Scerscen.

